"Io ho sognato un Giappone unificato, in una nazione forte, indipendente e moderna e ora noi abbiamo ferrovie, cannoni e abiti occidentali, ma... non possiamo dimenticare chi siamo, né da dove veniamo."

(Dal film l'ultimo Samurai)

Carissime Socie e Carissimi Soci,

non è stato facile trovare le parole per questo saluto. Quelli, appena passati, sono stati infatti tre anni lunghi e certamente non facili. Anni pieni di impegni e ricchi di soddisfazioni ma anche costellati da tante difficoltà per chi, come noi, si è trovato all'improvviso al centro della bufera. Anni che hanno portato la nostra sezione e tutti quanti noi a confrontarci con qualcosa di diverso, di più grande e, per la prima volta, che partiva proprio da Codogno. E' doveroso ricordare che da Codogno partì la grande Santa Francesca Cabrini verso le Americhe e che Codogno ha dato i suoi natali a talenti quali Bertamini e Novello. Siamo una comunità di gente vera: persone capaci di coniugare laboriosità con una innata modestia. Codogno che, nella (perfetta) tempesta mediatica del 2020, era stata fatta passare agli occhi del globo come la sede dei 'moderni untori'.

Bloccati in questo perimetro fisico dall'isolamento preventivo al coronavirus, abbiamo tuttavia compreso di essere finiti dentro ad un qualcosa più grande di noi e, come CAI, abbiamo cercato di rimediare a questo isolamento con il Direttivo di Sezione organizzando una serie di iniziative volte a garantire la continuità dei servizi essenziali per i soci.

Tra le tante, ad esempio, abbiamo dato il 'la' al primo Consiglio virtuale (via web) nella storia della sezione **e -successivamente- del CAI Nazionale.** In linea con le direttive del Ministero della Salute e del CAI Centrale tutte le attività programmate erano state annullate fino a data da destinarsi. Visto poi che la sede sociale era chiusa (in zona rossa) avevamo avviato la gestione dei tesseramenti telematici (solo per i rinnovi) dando quindi un

segnale forte davanti ad una quotidianità stravolta. Inoltre, tramite i nostri canali social (gruppo whatsapp, pagine Facebook e Twitter oltre che al sito www.caicodogno.it), abbiamo cercato di fornire informazioni ai soci in merito a tematiche di montagna oltre alle problematiche relative alla diffusione del virus invisibile. Poi è arrivata la ripartenza. Lenta e difficile, con tanti, tantissimi episodi che sarebbe difficile riassumere in questo poco tempo. Poi c'è stata la ripresa, altalenante, non chiara. Ma era evidente che dovevamo provare. Passo dopo passo direi che ce l'abbiamo fatta.

Chiedo **un attimo di silenzio** per i nostri amici che -purtroppo- non sono qua con noi fisicamente stasera: i soci che **sono andati avanti** (…).

Se il termometro della ripresa sono state le uscite sezionali possiamo ben dire di aver fatto centro: tutte le uscite organizzate in questi ultimi anni dalla nostra sezione hanno registrato il sold-out!

Mentre prosieguo nel saluto non posso non pensare agli sconvolgimenti a cui stiamo assistendo sulle nostre montagne e mi riferisco ai cambiamenti climatici. È nostro dovere agire subito per lasciar le montagne ai nostri figli ed ai nostri nipoti come le abbiamo trovate noi, ed anche meglio, se possibile. Una frequentazione responsabile, un impatto ambientale ridotto ai minimi ed una gestione delle uscite è quanto ci ha caratterizzato in tal senso. Banalmente, non abbiamo mai organizzato una escursione in macchina con automezzi vuoti o a carico ridotto. Consapevoli dei cambiamenti climatici abbiamo istituito a bilancio anche una voce di spesa relativa a tali perdite, non la abbiamo ancora usata ma siamo stati preveggenti. Molte sezioni su scala nazionale la stanno adottando.

In linea con le 'best practices' (o buone pratiche) abbiamo stimolato la ripresa post covid con il programma '**Scopriamo nuovi sentieri',** siamo stati segnalati in più occasioni dal **PG**

Vincenzo Torti (che ringrazio) e questo in ambiti sempre di rilevanza nazionale.

Segno come appunto la bellissima (e difficilissima) **giornata della ARD2020** per la prima volta nella nostra città. Sapete, dire che il CAI Codogno e Codogno sono state al centro del nostro sodalizio non è cosa da poco. E su questo invito a riflettere.

Abbiamo 'tenuto banco' nel periodo delle limitazioni alle uscite grazie **a ben 22 serate in videoconferenza** (e qua ringrazio tutti coloro che si sono resi disponibili per questa attività).

Convinti che la frequentazione degli organi tecnici del CAI sia importante, segnalo che abbiamo sempre più Soci che si stanno dedicando alle attività tecniche come i Corsi di Alpinismo, Cascate di Ghiaccio, Neve e Valanghe o anche semplicemente in attività di escursionismo.

Dal 2020 abbiamo costituito un gruppo di volontari denominato 'operatori sentieristici' afferente alla **SOSEC** con cui lavoriamo in stretto contatto. Inoltre, i nostri 6 operatori sono equiparati per legge ad operatori di Protezione Civile, e questo non è poco.

La nostra sezione, tra le prime in Italia si è dotata di kit APS, diventati obbligatori (ahimè) in ambito di escursionismo in ambiente innevato EAI dal 1 gennaio 2022 (DL40/2021). Se, da una parte, il legislatore ha voluto definire obblighi ed ambiti dei frequentatori della montagna innevata, dall'altra parte ha lasciato una consistente lacuna interpretativa. Lacuna che per il CAI Codogno rappresenta la opportunità di diffondere ed accrescere la cultura della prevenzione verso la non-cultura della 'sicurezza'.

Da un paio di mesi -*e sono in chiusura*- è attivo il nuovo sito web e ringrazio chi si è adoperato per realizzare la nuova veste grafica. Il sito web costituisce un vero riferimento per il CAI Codogno e per i suoi soci, oltre a rappresentare la componente digitale della montagna.

Il mio ringraziamento va verso tutte le socie e tutti i soci che hanno dato, nel piccolo come nel grande, il loro contributo per la crescita e la continuità della nostra sezione. Tanti sono gli esempi da ricordare: dalle persone che si sono impegnate nelle escursioni sezionali a coloro i quali da dietro le quinte si sono prodigati per non far mancare niente **a questa piccola grande sezione**.

Alla fine del mio commiato porto a tutti una immagine che ho impresso nella mia testa -tra le tantissime di questi anni- e che voglio condividere con tutti voi: al ritorno da una ciaspolata la cesta sul pullman con i kit APS che immortala la sezione del #caicodogno1960 così come l'ho sempre sognata: **al passo coi tempi**.

Concludo con la medesima espressione usata a conclusione del mio mandato di Vicepresidente nel 2017: ***evviva la montagna! Evviva il CAI Codogno!***

Excelsior!

Grazie a Tutti,

Paolo Cavallanti